

## SEI POESIE

di

Diego Valeri

### ORIZZONTE

*Nella bianca fessura d'orizzonte,  
tra le due pietre bige del mare e del cielo,  
lenti sono passati, in lunga fila,  
gli dèi dagli occhi ceruli.*

*Come re di tarocchi, a uno a uno,  
appariti e spariti, con quel loro  
segreto riso di ciechi, e un fulgore  
solo, di chiome e corone.*

*Ora il mare si stende  
muto di luce, sotto  
il gran vuoto del cielo.*

*Deserte, le sue vie  
dilungano e si perdono  
all'orizzonte chiuso.*

### LA PIOGGIA È LUCE

*La pioggia è luce sopra il grano nuovo;  
in punta ad ogni filo d'erba accende  
una favilla di giovane vita.*

*Così, tra fossatelli lutolenti  
e vitree pozze abbrividite, ride,  
sotto un cielo di fredde ombre rimorte,  
il verde nuovo, la speranza nuova.*

#### VENEZIA

*La pietra alzata su l'acqua,  
corrosa inverdita dall'acqua.  
Nel silenzio della pietra e dell'acqua  
la luce, sospesa su la pietra,  
lieve posata su l'acqua.  
Il fruscio della luce a fior del silenzio,  
bisbigli correnti sul bordone dell'ombra.  
L'ombra sepolta viva sotto la pietra,  
sotto la lastra dell'acqua...  
Tempo che lontanissimo canta,  
da oltre la luce e l'ombra,  
da un cielo di pietra d'acqua e di silenzio.  
Tempo come un cuore che lontanissimo batta,  
scandendo solo un nome, un nome che canta.*

#### MA IL DOLCE VISO

*Ma il dolce viso che s'inombra, gli occhi  
sbiancati, la parola che vacilla  
e sprofonda nel cuore, e quel fuggire  
lungo sparso di tutto il sangue: il punto  
in cui più non c'è noi, solo la vita  
col suo morire e ricrearsi eterno:*